

L'INTERVISTA Ricci (Istituto zooprofilattico)

## «Deltacron non è una nuova variante»

●● La scoperta a Cipro della nuova variante «Deltacron», fusione di Delta e Omicron, ha tenuto il mondo col fiato sospeso ma il pericolo è rientrato. Antonia

Ricci, direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, non ha dubbi: «Anche

noi in Veneto abbiamo sequenziato due campioni. Non è una nuova variante ma una compresenza di due ceppi». **Camilla Ferro** pag.11

INTERVISTA La direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie: «Le sequenze depositate da Cipro sono state rimosse. È rara la ricombinazione di due ceppi»

# Deltacron, non è una nuova variante

Ricci: «Abbiamo sequenziato due campioni con la co-presenza delle mutazioni di Omicron e Delta ma non è una evoluzione del virus»

**Camilla Ferro**  
camilla.ferro@larena.it

●● L'annuncio ha creato allarme. La scoperta a Cipro della nuova variante «Deltacron», fusione perfetta di Delta e Omicron, per 72 ore ha tenuto il mondo con il fiato sospeso: il virus più intelligente che mai, secondo gli scienziati dell'Università di Nicosia, aveva dato vita ad un ibrido micidiale, un mix esplosivo incredibilmente virulento e contagioso. Il pericolo è rientrato nel giro di tre giorni: il sequenziamento della mutazione depositato dai ciprioti sul database internazionale GISAID lunedì è stato ritirato. Sembra fosse un errore di laboratorio dovuto a contaminazione o, forse, a re-infezione.

La dottoressa Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, non ha dubbi: «La ricombinazione fra due virus può avvenire, è possibile, ma è un evento raro. Anche noi qui in Veneto abbiamo sequenziato due campioni che presentano sia le mutazioni di Omicron che quelle di Delta: uno arriva da Padova, l'altro da fuori regione. Ma non si tratta di una nuova variante del Covid che mescola in un *unicum* le caratteristiche delle due progenitrici. Non è così: si tratta semplicemente della

compresenza di due ceppi.

**Non esiste il pericolo di andare verso varianti che assommino la cattiveria delle precedenti?**

No, nel senso che si può parlare di Deltacron o chiamarlo come si vuole, ma non siamo di fronte ad una ricombinazione che unisce il peggio di Delta e Omicron. Mi spiego: non abbiamo una sequenza generata per acquisizione di mutazioni fra due varianti differenti. Quello che abbiamo trovato non è un nuovo ceppo di Sars Cov-2 che combina Delta e Omicron - le uniche al momento in circolazione - creando nell'immaginario comune una bomba virologica, ma piuttosto sono campioni che presentano tutte e due le varianti. Delta e Omicron, insomma, possono co-infettare la stessa persona.

**Ma l'esito finale, in termini di sintomi e contagiosità dei due ceppi conniventi, qual è?**

Ogni virus fa la sua parte, potrei dire che Omicron, per quello che le compete, rende l'infezione più contagiosa mentre Delta può provocare malattia più grave. Ma poi non è così, perchè una prevale più dell'altra e detta legge, tanto che dei due campioni misti uno lo abbiamo catalogato direttamente come Omicron. Altro aspetto per i pro-

fani: non c'è il rischio che un soggetto che presenti entrambi i virus, li trasmetta tutti e due in caso di contatto stretto; è invece probabile che prevalga e diffonda solo Omicron proprio perchè è lei, adesso, che ha il più alto potenziale di trasmissibilità.

**I due campioni di Deltacron che avete sequenziato sono quindi uguali alle migliaia che vi arrivano ogni giorno?**

Nei due casi di co-infezione c'è più Omicron che Delta: 75 per cento contro il 25. Vorrei ripeterlo: il virus, ogni virus, non è mai una entità unica, è una popolazione, sui tamponi Covid c'è di tutto.

**Conferma che ora è Omicron la colpevole dell'esplosione dei contagi?**

Sì, certo, e questo ci fa ben sperare: stiamo andando verso una normalizzazione della pandemia. Siamo in mezzo ad una bufera ma proprio questo è il segnale che sta virando in malattia endemica.

**Sembra difficile da credere: ospedali pieni, scuole decimate, 200mila italiani contagiati ogni giorno.**

La scienza ragiona su basi diverse. La situazione è questa: Omicron ha una contagiosità enorme ma induce forme meno gravi di malattia. Ora, se una nuova variante

dovesse soppiantare Omicron, per riuscirci dovrebbe essere molto più virulenta (impresa ardua) o dovrebbe, come diciamo in termine tecnico, "bucare" i vaccini. Abbiamo visto, invece, soprattutto per quest'ultimo aspetto, che non sta accadendo e che l'antidoto funziona bene: lo dicono i dati scientifici, la prova concreta è data dalla tipologia dei ricoverati in ospedale, la maggior parte non è vaccinata. Chi si è immunizzato è più protetto dal Covid in ogni sua formulazione.

**Quindi, dopo Omicron, l'incubo finirà?**

Tra massimo due settimane Omicron sarà l'unico ceppo circolante. Potremmo anche fermarci qui, non avere più nuove mutazioni, e quindi iniziare a convivere. Sarebbe il "gol" che scienziati, ricercatori, medici e tutto il mondo stanno aspettando. Io credo che ci stiamo avvicinando.

**Se invece ci fosse un post-Omicron e quindi un Covid ancora più contagioso?**

Le aziende farmaceutiche stanno lavorando al vaccino "pancoronavirus" in grado di proteggere da tutti i tipi di Covid. Ci arriveremo in tempi ragionevoli. Nel frattempo l'unica difesa è data dal booster che riporta la protezione sopra al 75 per cento rispetto

al rischio di contagiarsi e al 90 di sviluppare malattia grave. Non c'è altra storia.



Antonia Ricci direttrice dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970